

Banor Capital, casa d'investimenti indipendente, ha nel proprio Dna la finanza etica sostenendo l'Unicef e le sue iniziative di lotta alla mortalità infantile

Andrea Telara
 MILANO

CHE C'ENTRA con il mondo degli investimenti un'artista come Peppe Vessicchio, celebre compositore e direttore d'orchestra? La risposta la si trova visitando il prossimo Salone del Risparmio dove Vessicchio (il giorno 4 aprile alle ore 11) sarà ospite di una conferenza organizzata da **Banor Capital**. Il noto direttore d'orchestra sarà lì nella sua veste di Ambasciatore dell'Unicef che si è speso anche in prima persona in alcune iniziative sul campo in Brasile e Venezuela. La sua presenza alla conferenza deriva dal fatto che **Banor Capital**, casa d'investimenti indipendente gemellata con **Banor SIM** e con oltre 18 anni di storia alle spalle, sostiene l'Unicef e le sue iniziative di lotta alla mortalità infantile.

IN PARTICOLARE, il 40% delle commissioni di gestione del fondo obbligazionario della società **Banor Sicav Euro Bond Absolute Return - Classe Unicef**, viene devoluto al Comitato Italiano per l'Unicef Onlus. Questa iniziativa (nella foto la testimonial, **Geppi Cucciari**, alla presentazione)



Responsabilità sociale e valore sostenibile **Banor** punta sull'etica

è in linea con la storia e la tradizione di **Banor** che fin dalle origini ha voluto innestare nel proprio Dna la finanza etica e sostenibile. Non a caso, proprio questi temi saranno al centro della conferenza che **Banor** ha organizzato al Salone del Risparmio 2019 (dal

titolo: Il valore della sostenibilità: l'integrazione dei criteri Esg nel Value Investing per la generazione di rendimenti efficienti e responsabili). «La nostra presenza al Salone quest'anno pone l'accento sull'impatto e i benefici di una buona analisi di soste-

nibilità, di responsabilità e sulla performance degli investimenti», dice **Giacomo Mergoni**, amministratore delegato di **Banor Capital**, che aggiunge: «Lo studio realizzato da **Banor** in collaborazione con il Politecnico di Milano ha dimostrato che le imprese più virtuose tendono ad avere nel tempo performance superiori a quelle del mercato, coniugando i benefici per gli investitori con i benefici per la comunità».

NEL DNA di **Banor**, infatti, oltre che l'attenzione ai temi della responsabilità sociale, c'è anche l'adozione fin dalle origini di uno stile di gestione che gli addetti ai lavori della comunità finanziaria chiamano value investing. Si tratta di una strategia nata alla Columbia University il cui maggior esponente a livello internazionale è oggi il noto finanziere Warren Buffett. Il value investing si caratterizza per la profondità dell'analisi effettuata sulle imprese con l'obiettivo di individuare quelle che il mercato sottovaluta ma che presentano ottime prospettive di investimento. **Banor** incontra il management della società per monitorarne costantemente il comportamento nel tempo.

NELLA STRATEGIA di **Banor** i principi della responsabilità sociale si coniugano dunque con quelli del value investing, in un processo in cui gli investimenti etici sono in grado di creare valore per il risparmio e per il capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSIER FINANZA

FOCUS SALONE DEL RISPARMIO

DOSSIER FINANZA
 FOCUS SALONE DEL RISPARMIO

Responsabilità sociale e valore sostenibile Banor punta sull'etica

ActivTrader
 Fissa i tuoi target con un click. O, mizza il tuo trading con il Trailing Stop.